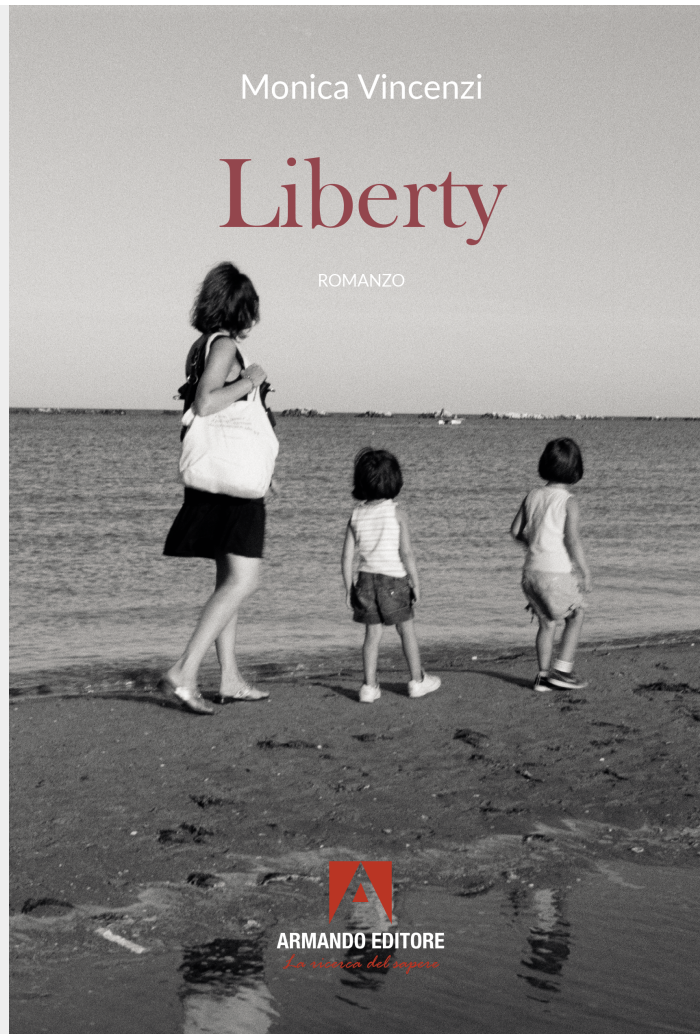


# DIPENDENZE INVISIBILI E LEGAMI FAMILIARI: "LIBERTY", IL ROMANZO CHE RACCONTA CIÒ CHE EREDITIAMO SENZA ACCORGERCENE

Publicato il 6 Maggio 2026 di Dino Tropea



**Categorie:** [CRONACA E ATTUALITA'](#), [CULTURA](#), [NOTIZIA DEL GIORNO](#), [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)

**Etichette:** [benessere e moderazione](#), [Borgonuovo romanzo](#), [Dino Tropea](#), [dipendenza affettiva famiglia](#), [dipendenze invisibili](#), [Giornale del Lazio](#), [identità personale romanzo](#), [legami familiari](#), [Liberty Monica Vincenzi](#), [Monica Vincenzi libro](#), [romanzo Liberty trama](#), [uso eccessivo Internet](#)



## **DALL'USO ECCESSIVO DI INTERNET ALLE RELAZIONI AFFETTIVE: LIBERTY IL NUOVO LIBRO DI MONICA VINCENZI METTE AL CENTRO UN PROBLEMA SEMPRE PIÙ ATTUALE**

Non tutte le dipendenze fanno rumore. Alcune si insinuano nella quotidianità, si confondono con le abitudini, diventano parte delle relazioni. Non sembrano un problema finché non lo diventano.

**È su questo confine sottile che si muove Liberty, il romanzo di Monica Vincenzi, pubblicato da Armando Editore, che parte da un tema immediatamente riconoscibile – l'uso eccessivo di Internet – per allargarsi a un sistema più complesso di dipendenze: affettive, familiari, identitarie.**

Non è solo una storia individuale. È una storia che riguarda il modo in cui certi comportamenti si trasmettono.

Lo suggeriscono anche le parole chiave con cui il libro viene presentato: dipendenze, Internet, famiglia, identità personale, benessere, moderazione. Un lessico che racconta una tensione molto contemporanea: il bisogno di equilibrio in un contesto che spinge costantemente verso l'eccesso.

La vicenda si sviluppa in una provincia immaginaria affacciata sul mare, Borgonuovo, ma il riferimento territoriale è reale. Questo doppio livello chiarisce subito l'intenzione narrativa: usare una storia fittizia per parlare di dinamiche concrete.

Al centro ci sono due famiglie in conflitto da tre generazioni. Non è una semplice rivalità, ma uno scontro tra modelli di vita, tra visioni opposte delle relazioni e dell'amore.

Da una parte legami costruiti su compromessi e apparenze. Dall'altra il tentativo – fragile – di qualcosa di autentico. In mezzo, una relazione che rompe gli equilibri e un segreto familiare che rischia di far emergere ciò che è rimasto nascosto troppo a lungo.

Ma è la copertina a offrire una chiave di lettura ulteriore. Una figura adulta e due bambini camminano verso il mare. Sono di spalle, non cercano lo sguardo del lettore. Non c'è una destinazione chiara. Non è l'immagine di una libertà raggiunta, ma di una libertà cercata.

E soprattutto è un'immagine di trasmissione. Chi guida. Chi segue. Chi eredita.

## **In questo senso *Liberty* sposta il discorso dal piano individuale a quello collettivo: quanto delle nostre dipendenze è davvero una scelta? E quanto invece nasce dentro dinamiche familiari, relazioni apprese, modelli che si ripetono nel tempo?**

La connessione digitale diventa solo il punto di partenza. Il nodo più profondo è la difficoltà di distinguere tra libertà e bisogno, tra amore e dipendenza, tra scelta e condizionamento.

**È qui che il romanzo intercetta una questione reale.** Viviamo in un tempo in cui molte forme di dipendenza sono diventate normali: essere sempre connessi, restare in relazioni che non funzionano, confondere l'abitudine con la libertà. Il rischio non è solo l'eccesso, ma la perdita di consapevolezza.

*Liberty* prova a raccontare proprio questo spazio invisibile. Quello che non si vede. Ma che, spesso, si trasmette.

Il romanzo sarà presentato il **21 maggio al Caffè Letterario Horafelix**, un'occasione per approfondire i temi del libro e confrontarsi con l'autrice.

**Per aggiornamenti e dettagli sull'evento, è possibile seguire i canali social di Monica Vincenzi.**

**Monica Vincenzi** è pedagogista clinica, laureata in Pedagogia a Bologna e specializzata in Mediazione Relazionale a Firenze. Ha insegnato materie letterarie nella scuola statale e svolge attività professionale nell'ambito educativo e relazionale. È iscritta agli Albi italiano ed europeo dei pedagogisti clinici.



Nella sua produzione alterna saggistica e narrativa, muovendosi tra analisi simbolica e dinamiche familiari: dalla rilettura della *Divina Commedia* in *Finalmente Beatrice* ai temi dei copioni familiari in *Alle origini*, fino ai lavori dedicati a figure come Federico Fellini e Giuseppe Verdi. Accanto a questi, ha sviluppato un percorso narrativo con romanzi come *Onde*, *Congiunzioni geometriche* e *Liberty*, in cui tornano con continuità i temi delle relazioni, dell'identità e dei legami intergenerazionali.

